



Roma, 12 Settembre 2015

Spett.le Telecom Italia S.p.A.
c.a. Consiglio di Amministrazione

Presidente, Ing. Giuseppe Recchi
Amministratore delegato, dott. Marco Patuano

Consiglieri:
prof.ssa Lucia Calvosa
dott.ssa Laura Cioli
dott.ssa Francesca Cornelli
dott.ssa Giorgina Gallo
dott.ssa Denise Kingsmill
dott. Tarak Ben Ammar
dott. Davide Benello
dott. Flavio Cattaneo
dott. Jean Paul Fitoussi
dott. Luca Marzotto
dott. Giorgio Valerio

General Counsel avv. Antonino Cusimano

Collegio Sindacale
Presidente dott. Roberto Capone
dott. Gianluca Ponzellini
dott.ssa Paola Maiorana
dott. Vincenzo Cariello
dott. Ugo Rock

Oggetto: Richiesta adozione provvedimenti urgenti, sulle recenti e potenziali multe future decise da AGCOM e AGCM a carico di Telecom Italia, da assumere nel CdA del 24 settembre p.v.:rivedere assetto organizzativo e rimuovere al piu' presto i responsabili delle strutture coinvolte, all'epoca dei fatti, della Rete, di Open Access e di Wholesale.

Si fa seguito alla comunicazione dello scorso 5 agosto 2015 ([allegato A](#)), con la quale ASATI, in vista del CdA del 6 agosto, ha auspicato un tempestivo intervento del Consiglio per porre rimedio alle forti criticità sollevate dai compartimenti anticompetitivi di Telecom Italia rilevati da Agcom e Agcm, ricordando il dovere che incombe sugli amministratori di adottare tutte quelle misure idonee a preservare la società da danni patrimoniale, derivanti dall'applicazione di sanzioni di notevole ammontare (centinaia di milioni di euro) e dalle conseguenti rilevanti azioni risarcitorie (miliardi di euro) avanzate dagli operatori concorrenti.

D'altronde l'intervento sollecitato da ASATI è stato già soggetto della richiesta avanzata dall'Associazione, nel corso dell'ultima Assemblea di maggio scorso ([allegato B](#)), di svolgere un approfondito audit proprio per



individuare i responsabili dei comportamenti anticompetitivi, adottando i conseguenti, severi provvedimenti disciplinari.

Misure che, ad oggi, non risultano purtroppo ancora adottate, nonostante ASATI abbia ricevuto numerose segnalazioni da parte dei propri associati, di profonda preoccupazione rispetto alla situazione insostenibile che si è venuta a creare, ripresa più volte anche dai media (come nel caso del “Fatto Quotidiano”, con il titolo “Fibra ottica, Telecom rischia nuova multa per ostacolo a chi sceglie la concorrenza”), situazione che potrebbe spingere il Governo ad intervenire direttamente nella posa della fibra, anziché attraverso le gare pubbliche come avvenuto nell’ambito dei progetti Eurosud (leggasi Infratel).

Le criticità legate alla fornitura dei servizi *wholesale* si sono accentuate ulteriormente, da un lato, con la recente decisione di Agcom di non accogliere gli impegni presentati da Telecom Italia, cosicché il relativo procedimento continuerà con l’applicazione di una sanzione e, dall’altro, con un ulteriore procedimento già da tempo avviato (e in via di conclusione) da Agcom sulla possibile intesa, nel mercato della manutenzione della rete fissa, tra Telecom Italia e altre società, procedimento che, a livello istruttorio, si baserebbe su inconfutabili evidenze documentali (scambio di mail comprovanti l’intesa).

Queste criticità si collocano in uno scenario non rassicurante per Telecom Italia, caratterizzato da:

- una continua riduzione dei ricavi e degli utili;
- un indebitamento ancora troppo elevato;
- l’azzeramento del dividendo per il secondo anno consecutivo e probabilmente per il terzo se tutte le annunciate multe verranno attribuite;
- l’applicazione di una “solidarietà” difensiva che essendo adottata per la seconda volta avrà un pesante effetto sulla busta paga dei dipendenti tra il 5-8% netto;
- un piano di esuberi annunciato di circa 3.000 dipendenti...
- un piano di investimento sulla fibra che richiede l’impegno di massicce risorse, tenuto conto che l’onere del raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale europea grava pressochè sulla sola Telecom Italia.

ASATI ribadisce, quindi, l’esigenza di adottare quei rimedi strutturali (tramite l’unificazione delle funzioni di NWS e Open Access, sulla falsariga del modello inglese BT Openreach), e chiede di rimuovere immediatamente i responsabili delle strutture della Rete, Open Access, Wholesale coinvolte e di adottare provvedimenti disciplinari verso gli stessi valutando anche se esistono i presupposti come riteniamo di licenziamento per “mala gestio” analizzate sia le multe consistenti già pagate (104 Mn.i) ma soprattutto le multe enormi future che potrebbero se confermate per le prossime sanzioni potenziali mettere fortemente in crisi il conto economico della società per diverse centinaia di milioni di euro.

Sarebbe tra l’altro un conclamato scandalo che i responsabili delle strutture in questione rimanessero ancora al loro posto come se nulla fosse successo quando gli azionisti per due anni non hanno preso dividendi sulle ordinarie, e per colpa di questi stessi signori -con stipendi monstre rispetto al popolo dei 63.000 uomini - probabilmente non lo prenderanno per il terzo anno consecutivo e la manovra di solidarietà prevalentemente a carico dei lavoratori ammonta a circa 150 milioni di euro l’anno!!!!



Tra l'altro agli atti del procedimento I761 risulterebbe la chiara e completa documentazione di corrispondenze epistolari tra i responsabili delle strutture della Rete, Open Access e Wholesale che senza alcun dubbio descrivono le loro piene responsabilità sui gravi fatti accaduti con distrazioni e superficialità delle decisioni assunte.

Qualora anche il CdA del prossimo 24 settembre non fornirà adeguate risposte ai problemi sollevati, assumendo le definitive decisioni del caso, gli Azionisti riuniti in Asati valuteranno con attenzione il ricorso per "Mala Gestio" presso le competenti sedi giurisdizionali per tutelare al meglio gli interessi dei loro risparmi, per danni patrimoniali alla Società, all'andamento del titolo in borsa e soprattutto alle ovvie ricadute sul piano occupazionale dell'Azienda stessa.

Fiduciosi di una vostra massima attenzione
Porgiamo cordiali saluti

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma 12 Settembre 2015